

La famiglia Borg, dalla Svezia al Supercamp 2007

Annette Borg, mamma di Oscar e Tobias e moglie di coach Peter Borg

La prima cosa che colpisce arrivando in macchina a Sportilia è la bellezza del paesaggio. Per i ragazzi Svedesi è stupendo poter vivere il Supercamp a Sportilia, circondati dal meraviglioso panorama delle bellissime montagne dell'appennino Italiano.



Sportilia è un college perfetto per fare il Supercamp, non solo per i dintorni meravigliosi, ma soprattutto perché da tranquillità ai genitori di lasciare i ragazzi in un luogo sicuro, dove non ci sono distrazioni e pericoli e poi perché loro possono veramente passare una settimana immersi nel gioco che più amano, la pallacanestro. Oltre a questo, il centro è perfetto con i suoi 6 campi, tre coperti e tre esterni, le camere sono confortevoli e funzionali per i ragazzi e il ristorante è veramente ottimo.



Questa è stata la nostra terza partecipazione al Supercamp, le prime due solo con i miei figli Oscar e Tobias e qualche amico, mentre quest'anno siamo arrivati con venti campers Svedesi e da subito ci ha colpito e ci è piaciuto il fatto che qui a Sportilia i ragazzi vivono di pane e di basket, era proprio quello che cercavamo per loro e, con grande piacere siamo arrivati sin qui dalla lontana Svezia.

I capi allenatori sono tutti molto competenti, per i ragazzi svedesi il più apprezzato è stato il coach americano Saintgnon, arrivato al Supercamp da Oregon State University .

Sono rimasta anche ben impressionata dalla disponibilità e dalla bravura degli assistenti.

Le partite del torneo di lega Ncaa ed Nba che si giocano il pomeriggio e la sera sono molto importanti, non solo perché è ciò che piace di più ai campers, ma anche perché è il modo più facile per i ragazzi stranieri di integrarsi e fare nuove amicizie, soprattutto con quelli della propria squadra.

Per me come mamma che ha due figli che giocano a basket, il "Supercamp" è una vera scuola internazionale per la pallacanestro giovanile, il massimo per ragazze e ragazzi che vogliono migliorare la propria tecnica cestistica. Inoltre, è anche una splendida opportunità di incontrare nuove persone e fare nuove amicizie. Ho veramente molto gioito venendo a Sportilia, in particolare nel vedere ragazzi e ragazze svedesi ed italiani interagire tra loro senza difficoltà, anzi con gioia e spirito amichevole. Da genitore, posso inoltre confermare, che mi sento totalmente sicura nel lasciare i miei figli al Supercamp, perché so che sono seguiti e controllati giorno e notte da tutto lo staff, che opera con l'obiettivo di responsabilizzare i campers; anche questo è sicuramente un ottimo allenamento, per educarli al rispetto delle regole.

Sebbene il camp sia abbastanza costoso per gli Svedesi, ho parlato col papà di Filippo che mi ha detto che i ragazzi (Filip, Lukas e Jesper) erano felicissimi e contenti dell'esperienza fatta al Supercamp. Anche molti altri ragazzi Svedesi, hanno detto che il prossimo anno vorrebbero tornare per due settimane ed io credo che questa sia una grande soddisfazione per lo staff del WBSC, che organizza questo importante evento. Un saluto affettuoso allo staff, ai coach, ai campers e all'Italia.

Annette Borg

Tobias Borg, figlio piccolo di Annette e Peter Borg

Per me il Supercamp è fantastico. Sportilia è un posto veramente bello e il programma tecnico del camp è molto valido perché è svolto da allenatori che ci seguono con passione e bravura, che pretendono dai campers una concentrazione totale durante gli allenamenti e questo è sicuramente molto importante per la nostra crescita.

Un cosa che mi ha sorpreso piacevolmente è il cibo Italiano, veramente "delizioso". Menù buonissimi e completi per il pranzo e la cena e un'ottima colazione a buffet. In più il cibo è servito a tavola e se hai fame non ti viene mai rifiutato un altro piatto di pasta .

La sola cosa che mi piace di meno è il primo allenamento della mattina che talvolta è un po' troppo lungo e ti fa perdere carica e attenzione per il secondo allenamento del pomeriggio.

Questo è tutto e spero di rivedervi numerosi l'anno prossimo per il 15° Supercamp.

Tobias Borg



Oscar Borg, figlio grande di Annette e Peter Borg

Il Supercamp è in assoluto il miglior camp di pallacanestro che abbia frequentato ed anch'io come mio fratello, è la terza volta che partecipo.

A Sportilia, ci sono ottimo cibo, camere confortevoli, campi di pallacanestro molto validi ed eccellenti allenatori. Quando sei lì non fai altro che allenarti e parlare con nuovi amici Italiani che ci insegnano la loro lingua e questa è la cosa più bella. Giocare a pallacanestro, fare nuove amicizie e passare molto tempo assieme a loro.

Gli allenamenti sono abbastanza lunghi (3 ore in una sola mattinata) ma ti abitui molto facilmente e questo ti serve per superare il tuo limite. Inoltre gli allenamenti non sono molto "fisici" e non sono così duri come sembra. Per me, la parte più stimolante (escludendo le partite), sono le "classi individuali", allenamenti specifici volontari sui fondamentali, con le quali, ogni camper se vuole può veramente migliorarsi sui principi del gioco della pallacanestro.

Al Supercamp, una delle cose che apprezzo di più è il cibo Italiano. Si mangia sempre pasta, sia a pranzo che a cena, carne, pesce, verdure a buffet, frutta e a volte anche il dolce e per colazione puoi avere cereali, yogurt, crostate, pane con miele e marmellata, nutella, tè e succhi di frutta, cioccolata calda ed altro, tutto veramente buono. Con quello che consumiamo durante gli allenamenti e le partite, arriviamo in ristorante affamati e molto spesso capita di chiedere il bis, che ti viene sempre servito dalle bellissime e bravissime cameriere di Sportilia.

Ciao a tutti gli amici Italiani che spero di reincontrare al 15° Supercamp.

Oscar Borg



Peter Borg, padre di Oscar e Tobias e marito Annette Borg

Tre anni fa dopo aver visto il sito del WBSC, chiesi a Fabio, Stefano e Gianni, gli organizzatori del Supercamp, di essere inserito nello staff tecnico e ho avuto la possibilità di partecipare in veste di assistente. L'anno scorso sono stato promosso capo allenatore e quest'anno ho anche ricevuto l'incarico di promuovere il camp nei paesi scandinavi. Il risultato è stato eccellente, vista la partecipazione di venti campers provenienti dalla Svezia. Tutto questo è successo perché dal primo giorno che sono arrivato a Sportilia, ho scoperto un posto molto bello, poi ho incontrato tante persone che amano veramente la pallacanestro giovanile ed ho anche trovato un camp che ha una filosofia che apprezzo e condivido.

Quando vedo e constato la competenza e l'esperienza che i miei colleghi allenatori hanno al Supercamp, capisco il perché la pallacanestro Italiana è migliore di quella Svedese. Naturalmente anche in Svezia abbiamo ottimi allenatori per i giovani, ma mai così numerosi assieme nello stesso luogo. Questo rende il livello degli allenamenti del Supercamp molto superiore, rispetto a quello dei camp Svedesi.

Anche se alcuni ragazzi svedesi sono stati notati e premiati durante il Supercamp, devi considerare che i ragazzi venuti dalla Svezia sono molto bravi rispetto alla media che c'è in Italia. Il livello medio dei ragazzi che partecipano al Supercamp è molto buono e questo facilita molto le sinergie ed il lavoro durante gli allenamenti. Più bravi e forti sono i giocatori e meglio ci si allena.

Un'altra cosa che ho notato è il livello degli assistenti allenatori. Naturalmente c'è differenza tra loro, ma in generale sono veramente di livello alto. In Svezia è differente, perché non troverai mai così tanti assistenti bravi e competenti nei camp locali. Questo rende il WBSC Supercamp unico, perché il livello degli allenamenti dipende moltissimo dagli allenatori assistenti, specialmente se si hanno gruppi così numerosi come quest'anno.

Inoltre, per noi Svedesi, il mangiare servito nel ristorante di Sportilia è delizioso. Durante i miei 3 anni come coach al Supercamp, non ho mai sentito nessun ragazzo lamentarsi della qualità o della quantità del cibo. Anche io sono cresciuto di peso lavorando al camp per il mangiare Italiano che amo molto. La buona alimentazione è molto importante per riuscire a sostenere i tanti allenamenti che si fanno al Supercamp. Gli head coach, quando allenano tutti i gruppi della propria division, possono stare in campo anche 6 o 7 ore al giorno ed hanno veramente bisogno di mangiare bene per essere in grado di recuperare energie per essere in forma il giorno dopo.

Infine, mi fa molto piacere menzionare l'amicizia e lo spirito che c'è al Supercamp. È difficile da spiegare, ma quasi per incanto, si crea un "feeling familiare" tra gli adulti ed i ragazzi che partecipano al Supercamp, credo sia dovuto alla magia che lo sport giovanile ha, se è vissuto con amore e passione. Ho notato questo aspetto, soprattutto quando ragazzi giovani provenienti dalla division NCAA, sono stati promossi a giocare nella division NBA, con ragazzi più grandi ed esperti. I giocatori più anziani si prendono sempre cura dei più giovani e li trattano con rispetto. La stessa cosa succede tra i ragazzi e le ragazze: rispetto e cavalleria anche se le ragazze non sono forti ed alte come i maschi. Ho anche visto che molto spesso i ragazzi del camp hanno un ottimo rapporto con i capi allenatori, gli assistenti e tutto lo staff del WBSC. Che dire poi della bellissima festa dei campers che si fa il venerdì sera, coordinata dal "Mitico Giannino", grande Team Manager del Supercamp. È sicuramente un momento che completa l'ottima organizzazione del camp, dove si canta, si fa cabaret, si mangia la torta dei saluti, sicuramente un bellissimo ricordo per i tutti i ragazzi.

L'esperienza che ho fatto in questi tre anni, mi ha fatto maturare questa convinzione: un giovane giocatore, che vuole migliorare la sua pallacanestro e vuole incontrare nuovi amici in un luogo fantastico, può scegliere subito il WBSC Supercamp a occhi chiusi.

Saluto affettuosamente tutti gli amici conosciuti al camp e lo staff di Sportilia, con la promessa di essere presente nel 2008, alla grande festa del Supercamp N° 15.

Peter Borg

